



C'era una volta una ridente cittadina calabrese di circa cinquemila anime e un gruppo di ragazzi che non aveva voglia di giocare a carte nel bar o semplicemente a perdere le giornate dietro una palla che corre nei campi, presa a calci più per scaricare l'aggressività che per puro diletto del gioco del calcio. Le giornate così passavano in modo noioso aspettando che le istituzioni proponessero, che la scuola proponesse, che la parrocchia proponesse, ecc...Durante una di queste giornate, però, successe qualcosa d'inaspettato e meraviglioso: alla televisione c'era un film per ragazzi e nella trama era contemplata la giornata d'alcuni bambini vestiti di verde (appresero dopo che era verde, la televisione a colori non aveva ancora la diffusione nelle case come adesso), con un cappellino con su uno stemma raffigurante un lupo e un fazzolettone legato al collo. Si divertivano a segnalare, con l'alfabeto semaforico, messaggi ad altri bambini vestiti allo stesso modo. Forse la voglia di scoprire il linguaggio misterioso o il fascino del gioco, colpì due ragazzi della ridente cittadina e presi dall'entusiasmo della scoperta, proposero ai loro amici di creare un gruppo simile. Rimaneva il fatto che bisognava saperne di più e giù con l'enciclopedia a scoprire i nomi che avevano sentito in televisione: "Baden Powell", "Lupetti", "Esploratori". Da soli però non potevano andare avanti, ci voleva qualcuno grande d'età e di fiducia dei genitori perché i ragazzi potessero realizzare il loro sogno. Si affidarono così al Sacerdote più giovane del paese che preso dall'entusiasmo trasmesso dai ragazzi, si adoprò per saperne di più nelle parrocchie vicine. Iniziarono le prime riunioni in Chiesa per leggere dall'enciclopedia chi era B.P. cosa si prefiggeva il metodo, ecc. Un giorno appresero per puro caso che un signore, in paese, aveva avuto esperienza di quel mondo ed uno di questi ragazzi si recò a casa sua a chiedergli una mano; non vi dico la gioia che si leggeva negli occhi di quell'uomo e la voglia di far conoscere il suo vissuto da scout a quel ragazzo. Passarono un intero pomeriggio a chiacchierare, l'uno desideroso di conoscere quel mondo e l'altro appassionato nel raccontarlo. Fissarono un appuntamento in Chiesa per la prima riunione utile e da lì partì una nuova avventura per circa cento ragazzi. Iniziarono i primi contatti con scouts di paesi vicini e con la Zona e partì così l'avventura dei primi ragazzi ad un campo per capi squadriglia. Arrivò il momento del primo campo estivo e si dovettero superare le perplessità dei genitori che dovevano far dormire i figli fuori casa in tenda e per giunta allo stesso campo, femminucce e maschietti. Allora non era cosa comune per quella piccola e ridente cittadina, tutto ciò sembrava fuori luogo e innaturale ma come tutte le cose benedette dal Signore, superati i primi imbarazzi, i genitori capirono da subito il valore di quell'avventura e mandarono tranquilli i ragazzi e le ragazze a scoprire nuovi sentieri. Come in tutte le favole però qualcosa d'imprevisto accade, il Sacerdote fu chiamato dal Signore in cielo; alcuni di quei ragazzi oramai adulti furono chiamati dalla vita a svolgere il loro ruolo nella società altri tenaci e testardi continuarono lo stesso l'avventura, anche se smunti e stanchi. Il Signore, lo sappiamo, non lascia mai soli e manda un Sacerdote appassionato di scoutismo che richiamò a raccolta i vecchi capi per ricominciare l'avventura con più entusiasmo e maggiore consapevolezza e la risposta fu: "Sempre pronti". Ecco.... la favola continua e dopo circa trent'anni si è ancora qui a vivere la meravigliosa avventura dello scoutismo.

(1978 - 2007)